Anno 1871. Roma - Venerdì, 1° Dicembre Num. 328.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 15, 17, 19 e 22 novembre 1871:

Ad uffiziali:

A-Marca cav. Dionisio, luogotenente colonnello comandante il distretto militare di Cagliari, collocato a riposo;

Bodrero cav. Alessandro, contabile principale di 1ª classe nel personale contabile del Genio, id.;

Degiovanni cav. Pietro, id., id.;

Pinedo cav. Antonio, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, id.;

Vaccheri cav. Luigi, id., id.

A cavalieri:

Cattaneo cav. Giorgio, già capitano nel 65° reggimento fanteria, ora in riposo;

Cocola dott. Domenico, già medico di reggimento nel Corpo sanitario militare, collocato in riforma;

Biano Severino, luogotenente nell'arma dei carabinieri RR. (Legione di Catanzaro).

S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti promozioni nel Corpo Reale del Genio civile:

Con R. decreto del 25 ottobre 1871:

Chiavacci Annibale, ingegnere di 1ª classe, promosso ingegnere capo di 2ª classe.

Con R. decreto del 15 novembre 1871 gli aiutanti di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio cicivile Meynardi Vincenzo e Ceccarelli ingegnere Carlo sono promossi ingegneri di 3ª classe in seguito ad esame.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza dell' 11 novembre 1871 fatta la seguente disposizione:

Busnengo Pietro, aiutante contabile di 3ª classe del Genio militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE CENTRALE DEL TESORO.

Presso l'Intendenza delle finanze in Milano andò smarrita la stampiglia in bianco del Buono del Tesoro, num. 8800, serie *B*, che era stato emesso all'ordine di quell'intendente dalla Direzione Generale del Tesoro per essere alienato.

Ad evitare perciò qualsiasi frode che per effetto del suindicato smarrimento potesse verificarsi, si diffida che non avrà luogo il pagamento del Buono del Tesoro che fraudolentemente potesse venir posto in circolazione con i segni caratteristici suindicati.

Firenze, addì 29 novembre 1871.

Per il Direttore Generale del Tesoro: TUA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

L'Ufficio Internazionale delle Amministrazioni telegrafiche ha testè annunziato essersi interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Shanghai e Nangasaki. Durante tale interruzione i telegrammi diretti dall'Italia al Giappone si tassano sino a Galles, Hong-Kong o a Shanghai, secondo il desiderio dei mittenti, e di là si spediscono a destinazione per posta.

Firenze, 29 novembre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il 25 novembre è stato attivato il servizio del Governo e dei privati nell'ufficio telegrafico, esistente presso la stazione della ferrovia in Raddusa (provincia di Catania).

Firenze, li 28 novembre 1871.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Emigrazione, commercio e navigazione italiana nei cinque Stati dell'America centrale.

Rapporto del Cav. Anfora Duca di Licignano R. Incaricato d'affari a Guatemala.

L'emigrazione, la navigazione e il commercio italiano, che oggi hanno poca o nessuna importanza, sono forse un giorno destinati a svolgersi in tali proporzioni da poter considerevolmente contribuire alla ricchezza e prosperità dei due paesi.

Le nostre colonie nei cinque Stati contano appena ottantadue coloni maschi atti al lavoro e cinquantaquattro tra donne e fanciulli: mentre che la Spagna ne conta circa seicento; altrettanti l'Alemagna; quattrocento la Francia e cento cinquanta il belgio. Le altre nazionalità vi sono appena rappresentate.

Dei cinque Stati quello che conta più forestieri è lo Stato di Guatemala, dove sono concentrati i due terzi della emigrazione spagnuola e dove sono più numerosi i Francesi, i Tedeschi ed i Belgi. Queste due ultime nazionalità furono qui attirate in occasione dello stabilimento di una colonia tedesca nel fiume Polochie, e di una colonia belga nel porto di San Tommaso; le quali due imprese fallirono per l'egoismo e l'avidità di chi le diresse.

Gli ottantadue italiani sono repartiti tra i cinque Stati nelle proporzioni seguenti. Se ne contano trentadue nello Stato di Guatemala dei quali ventidue abitano la capitale, due Quetzaltenango, uno Quetzaltepeque, due Zacapa e cinque la Costa Grande. Gli Italiani del Salvador non passano i ventisei, di cui dodici vivono nella capitale, sette in San Miguel, due in Sant'Anna, uno alle miniere di Tabasco, uno al porto della Libertad e tre al porto della Unione. Dei quattordici che soggiornano nel Nicaragua, uno abita Maragua, tre Leone, sette Granada, uno Rivas, uno Masagua ed un ultimo il Castillo sul fiume San Giovanni. Vi sono in fine quattro italiani nella capitale del Costarica, uno in Puntarenas e cinque nello Stato di Honduras.

Le guerre civili ed i continui rivolgimenti politici che dettero tanta mala fama a questi paesi, nonchè il difetto di vie di comunicazione, possono solo aver impedito che vi accorresse in maggior numero l'emigrazione straniera; mentre sotto tutti gli altri rispetti queste contrade offrono maggiori attrattive di qualunque altro punto del continente americano. Il clima vi è quasi dappertutto sano; vi sono vasti e fertili terreni atti ad ogni specie di coltura, e miniere e foreste vergini, abbondanti di legnami e metalli preziosi. L'America centrale infine ha una posizione geografica privilegiata che la destina a diventare il centro del commercio del mondo.

Le buone condizioni igieniche, morali ed economiche degli stranieri che soggiornano qui ed in ispecial modo degli Italiani sono una prova di quanto asserisco. In quattro anni di soggiorno da me fatto in Guatemala solo seppi di sei decessi di nazionali, mentre contai da dieci nascite; non mi consta di un solo italiano arrestato, o processato; e non ho mai conosciuto alcun vagabondo o mendicante che facesse parte di queste nostre colonie. I nostri connazionali si fanno qui distinguere pel loro amore al lavoro e per la loro intelligenza: alcuni di essi giunti qua in condizioni sociali relativamente inferiori seppero in poco tempo elevarsi al grado di possidenti e commercianti; e tutti, senza eccezione, giunti con pochi mezzi seppero crearsi un'agiatezza almeno mediocre.

Gli ottantadue italiani, secondo le loro professioni ed occupazioni, possono classificarsi in tre categorie: venti sono dedicati al commercio, dei quali undici sono importatori di prodotti esteri, tre commessi o tenitori di libri, tre albergatori e quattro bottegai: dodici sono addetti all'agricoltura, di cui sette sono proprietarii dei terreni che coltivano; e gli altri cinquanta esercitano diverse professioni e mestieri; abbiamo tre sacerdoti, diversi professori di canto e musica, due ingegneri, un professore di lingue; e scalpellini, muratori, figuristi, sarti, parrucchieri, ramai e suonatori ambulanti. Fa pure parte di queste nostre colonie la compagnia dell'opera italiana che consta sempre di dodici a quattordici individui dei due sessi.

È strano che la maggior parte degli emigranti stranieri che si diressero a questa volta e che continuano a giungervi appartengano alla classe manifatturiera; quando invece l'emigrazione che meglio converrebbe alle condizioni attuali di questa parte del continente americano sarebbe l'emigrazione agricola. L'industria manifatturiera non può avere che un limitato sviluppo in un paese poco popolato e popolato in gran parte da gente non abituata ai bisogni della civiltà; mentre invece l'agricoltura offre un campo illimitato a braccia e capitali stante la grande estensione di terreni non coltivati, il loro poco valore e la loro incredibile fertilità. Il colono europeo può a sua scelta dedicarsi o a coltivare i nostri prodotti europei, di cui la coltivazione, o non è conosciuta, o è mal conosciuta, o ad apprendere quella di prodotti proprii di questo continente, nella certezza che, solo dopo pochi mesi di esperienza, il lavoro di lui varrà per lo meno il doppio di quello dell'indigeno ignorante.

Il prezzo di una *caballeria* di terra, cento venti acri, può variare secondo le località da dieci scudi a trecento; e nelle vicinanze della capitale può valere fino a mille scudi; è facilissimo però ottenere da questi Governi concessioni di terre, e si può anche prenderle a censo perpetuo dai municipi pagando l'interesse del cinque per cento sul capitale che rappresentano; interesse assai tenue quando si confronti a quello che può ottenersi dalle speculazioni agricole che pagano fino al 50 per cento. Una nostra piccola colonia che introducesse la coltivazione della vite e dell'ulivo, e che perfezionasse quella dei grani, dei legumi e delle ortaglie potrebbe rendere grandi servigi all'avvenire di questo paese e procurare a se stessa considerevoli vantaggi.

Degli italiani dedicati al commercio non vi è qui che una casa che traffichi in prodotti italiani; del rimanente poca o nessuna parte ha preso fin oggi l'Italia al commercio dell'America centrale, commercio che ha considerevolmente aumentato dalla fine del secolo scorso; ma che è ancora ben lontano dal dare a questi paesi la posizione dovuta alla fertilità del suolo, alla varietà e ricchezza dei loro prodotti e soprattutto alla loro privilegiata posizione geografica.

Stando a dati statistici approssimativi il movimento generale del commercio dei cinque Stati dell'America centrale può calcolarsi oggi a circa venti milioni di scudi, somma nella quale le importazioni ed esportazioni figurano quasi a parte uguale.

Il commercio di importazione, calcolato a nove milioni e quattrocento scudi, è diviso tra i cinque Stati nelle proporzioni seguenti:

Guatemala	2,000,000
Salvador	3,900,000
Costarica	1,500,000
Honduras	1,000,000
Nicaragua	1,000,000

La metà degli articoli importati, che consiste in prodotti inglesi, e specialmente in tessuti di cotone, appartiene alla Gran Brettagna che ne ha il monopolio esclusivo; l'altra metà consiste in sete, panni, chincaglierie, maioliche, cristalli, oggetti di moda e di lusso, vini, liquori, e commestibili ed è divisa tra la Francia, la Germania, la Spagna, il Belgio, gli Stati Uniti ed altre nazioni, come l'Italia, che vi contribuiscono in proporzioni insignificanti.

I prodotti italiani che giungono in questi mercati sono vini, olii, liquori e specialmente il *vermut* che è molto in uso, pasta, frutte candite, pesci sott'olio, conserve, formaggi, salami, carte, sete greggie, lavori di vetro, guanti, marmi, alabastri, ecc. Questi articoli però giungono tutti per via indiretta, per conto di case estere e sopraccaricati di commissioni e diritti che ne rendono altissimo il prezzo e limitato il consumo; ed alcuni di essi, come le paste ed il *vermut*, e la carta della riviera non sono che cattive contraffazioni di prodotti italiani.

Queste circostanze rendono impossibile il poter determinare, quantunque approssimativamente, il valore dei prodotti italiani che si importano in questi Stati e rendono difficile lo sviluppo del nostro commercio finchè non si stabiliscano relazioni commerciali dirette tra i due paesi, e case che esclusivamente si addicano al commercio italiano.

Come pochi sono gli articoli italiani che si importano qui, pochi son parimenti i prodotti dell'America centrale che si esportino ai nostri mercati e questi vi giungono allo stesso modo per via indiretta ed a prezzi altissimi.

Il valore delle esportazioni dei cinque Stati Centro-Americani che si eleva approssimativamente a dieci milioni di scudi è tra essi distribuito nelle seguenti proporzioni:

Guatemala	2,500,000
Salvador	3,500,000
Costarica	2,000,000
Nicaragua	2,000,000
Honduras	1,000,000

I principali prodotti esportati sono il caffè, la di cui produzione ha rapidamente aumentato in questi ultimi anni, gli zuccheri, l'indigo, la cocciniglia e i cuoi; si esportano pure legnami da costruzione, madreperla, gomma elastica, metalli preziosi, salsapariglia, tabacco e cacao.

Vi è inoltre una gran quantità di prodotti, che, o non si esportano o si esportano in quantità poco considerevoli, come il pepe di Chiapas, il sego e la cera vegetale, il grano del ricino, il gingibre, il guaco, potente antidoto, la corteccia del *cicique* e del *copalchi*, antifebbrili, le fila dell'aloe, la vainiglia, l'ipecacuana, la trementina ed una infinità di gomme ed essenze.

La esportazione dei legnami potrebbe pure prendere una parte molto più importante tra le esportazioni degli Stati Centro-Americani.

Tutto il commercio dei cinque Stati si effettua per una quata parte per l'Atlantico e per tre quarte parti pel Pacifico.

I porti aperti alla navigazione dalla parte dell'Atlantico sono il porto di Isabal e quello di Santo Thomas per la Repubblica di Guatemala; i porti di Omoa e Trugillo per Honduras ed il porto di San Giovanni del Nord per Nicaragua.

Quest'ultimo nonostante che sia decaduto dall'importanza di cui godeva, per le sabbie che ne chiusero l'entrata ai bastimenti di grande portata, e per le difficoltà sopravvenute alla navigazione del S. Giovanni, per cui comunicava con l'interno del Nicaragua, serve ancora oggi di sbocco ad una gran parte del commercio della Repubblica. Vi giungono un anno per l'altro una trentina di bastimenti; e vi toccano una volta al mese i vapori della valigia inglese. I bastimenti della casa Solari, che per lo passato vi giungevano regolarmente, navigano oggi invece tra Genova e Colon e solo per eccezione una o due volte all'anno toccano il porto di S. Juan.

Non ho potuto aver dati sul movimento marittimo dei porti di Omoa e Trujillo e di Portocaballo, aperto alla navigazione l'anno scorso come termine del cammino interoceanico in costruzione; so però che per questi tre porti passa quasi tutto il commercio di Honduras, e che questo commercio si fa per la maggior parte da bastimenti inglesi; è rarissimo il caso che vi giunga alcun bastimento italiano.

Lo stesso si verifica pei porti di Isabal e Santo Thomas dove giunsero l'anno scorso ventisette bastimenti di cui venticinque di bandiera inglese, uno di bandiera francese e l'altro messicano, provenienti tutti da Belize. Il porto di Isabal che fu per lo passato il solo porto del Guatemala decadde dalla sua importanza dopo lo stabilimento della strada ferrata di Panama.

I porti Centro-Americani sul Pacifico sono: Puntarenas pel Costarica, Corinto e San Juan del Sur pel Nicaragua, Amapala per l'Hondu-

APPENDICE

LE STAZIONI MECCANICO-AGRARIE in Germania.

Da un distinto agronomo, il cavaliere Ohlsën, riceviamo il seguente scritto, che discorre di un argomento importantissimo per la nostra agricoltura.

Il professore Ohlsën fu lungamente in Germania ove studiò e professò l'insegnamento dell'agricoltura; però in questo tema delle *Stazioni agrarie* reca non solo i dettami della scienza, ma quelli eziandio dello studio pratico e dell'osservazione; elementi indispensabili perchè quella possa ottenere una feconda applicazione.

Sotto questo aspetto crediamo riuscirà utile la lettura di alcuni scritti che dell'egregio professore verremo anche in seguito pubblicando.

Le molle principali dell'agricoltura moderno-razionale sono la chimica e la meccanica.

In Germania, quel paese che tiene sempre il primato sul campo della scienza e delle iniziative scientifiche, gli agronomi, una volta acquistata la coscienza dell'immenso vantaggio che all'agricoltura proviene dalla chimica, si slanciarono in una via speciale di apposite indagazioni di vantaggi assoluti dell'industria agricola, fondando all'oggetto appositi ed esclusivi istituti, i quali vengono designati colla denominazione di *Stazioni chimico-agrarie*.

Dopo questo gran fatto gli agronomi alemanni, visto da una parte il grandissimo successo che ben presto ebbero le Stazioni chimico agrarie, e dall'altra gli sviamenti e trasandamenti della meccanica agraria, applicarono quegli stessi sani principii scientifici e pratici, che li avevano condotti alla fondazione delle Stazioni chimico-agrarie anche alla meccanica agraria, creando eziandio per questa simili istituti colla denominazione di *Stazioni meccanico-agrarie*.

Come le Stazioni chimico-agrarie sono il centro di tutto l'insieme delle ricerche chimiche in rapporto all'agricoltura, così le *Stazioni meccanico-agrarie* sono destinate ad essere il centro e modo di manifestazione speciale della meccanica applicata all'agricoltura.

Le *Stazioni meccanico-agrarie* hanno eziandio lo scopo di emancipare la meccanica agraria dal dominio assoluto dei fabbricanti e dall'empirismo de' *pratici*, e di raccoglierla invece sotto la benefica tutela della scienza e di una pratica illuminata.

La prima *Stazione meccanico-agraria* fu fondata al 1° ottobre 1867 presso il rinomato Istituto agronomico di Halla nella Sassonia prussiana, diretto dal benemerito agronomo, professore Kuhn.

Scopo principale di quella *Stazione* è di esaminare, con tutti i mezzi dati dalla scienza e dalla pratica, e nel modo più dettagliato e scrupoloso possibile, le nuove macchine ed istrumenti agrarii, e di stabilire quindi un criterio sicuro del valore intrinseco e del valore di applicazione di queste macchine ed istrumenti.

A tal uopo la *Stazione* fa direttamente acquisto di quelle macchine e di quegli istrumenti di cui crede utile l'introduzione nel maneggio dell'industria rurale del paese.

Di più s'incarica di far esperimento ed esaminare le macchine e gli strumenti che le vengono espressamente per ciò inviate dalle fabbriche.

I fabbricanti, che inviano a tale scopo alla *Stazione* le loro macchine ed i loro istrumenti, debbono pagare ad essa *la tassa d'esame*, la quale però è relativamente tenue.

I soci della Società di agricoltura di Halla invece hanno il diritto di adoperare *gratis* quelle macchine e quegli istrumenti, coll'obbligo però di comunicare dettagliatamente alla *Stazione* tutti i risultati ottenuti dall'impiego di essi; le quali comunicazioni si uniscono poi alle osservazioni e studii della direzione della *Stazione*.

Dobbiamo far rilevare ancora un'altra qualità di quella *Stazione*, comechè sia di una utilità decisa per l'agricoltura, che cioè, a norma degli statuti della *Stazione*, si pubblicano senza eccezione *tutti i saggi ed esperimenti che vi si fanno*, accompagnandoli col giudizio motivato e particolareggiato su tutti i punti che ebbero una influenza nell'andamento e sul risultato dell'esame, sicchè l'agricoltore che desidera acquistare una macchina od un istromento può anche rilevare dalle relazioni della *Stazione meccanico-agraria* quali macchine e quali istrumenti *non sono da raccomandarsi*.

I rapporti uffiziali del valore e della utilità di ogni macchina ed istrumento agrario sperimentato ed esaminato dalla *Stazione* vengono colla firma della Direzione pubblicati nel giornale della Società centrale di agricoltura della provincia di Sassonia.

La Direzione della *Stazione meccanico-agraria* di Halla è composta dal presidente della Società agraria di Halla, dal direttore dell'Istituto agrario di Halla e da diversi professori agricoltori e uomini tecnici.

La Stazione meccanico-agraria di Halla è già immensamente occupata ed incalcolabile è l'utile che procaccia. Alla meccanica applicata all'agricoltura è aperto con essa un immenso campo di sviluppo e di perfezionamento, ed all'agricoltore si è aperto un canale pel quale può introdurre nella sua azienda buoni e razionali istrumenti e macchine, senza rischio di sbagliare. In nessun altro paese fuorchè nella Germania esistono finora tali *Stazioni meccanico-agrarie*, e non temiamo di errare asserendo che in Italia fino a quest'ora non si conosceva nemmeno per nome quel genere d'istituzioni.

L'Italia intanto più d'ogni altro paese avrebbe bisogno di *Stazioni meccanico-agrarie*, e ciò per le seguenti ragioni speciali.

1° Perchè la parte « macchine ed istrumenti » è la più derelitta della nostra industria rurale;

2° Perchè la maggior parte dei nostri agricoltori difetta d'istruzione e di discernimento scientifico tecnico nella sua professione, e quindi è incapace a giudicare del valore di una macchina e d'un istrumento;

3° Perchè fabbricanti e negozianti esteri e nazionali, contando sull'ignoranza dei nostri agricoltori, introducono e diffondono nel nostro paese macchine ed istrumenti irrazionali, e che spesso non sono altro che lo scarto degli altri paesi. Per cura del Real Governo vennero non ha guari costituite in diversi punti del Regno d'Italia dei *depositi* di macchine ed istrumenti agrarii perfezionati; ma tali *depositi* non rispondono certamente alle *Stazioni meccanico-agrarie* della Germania nella loro utilità scientifica e pratica per l'agricoltura.

Non è a dubitarsi tuttavia che a fronte di questi grandi bisogni della nostra agricoltura, e considerata la grande utilità intrinseca ed estrinseca delle Stazioni meccanico-agrarie si provvederà — e udiamo con grande soddisfazione che il Governo se ne dà pensiero — si provvederà a seguire in Italia la feconda iniziativa della Germania su questa via, istallando *Stazioni meccanico-agrarie* secondo il modello di quella eccellente di Halla.

Non occorre aggiungere che, secondo la nostra persuasione, il posto più opportuno per la prima *Stazione meccanico-agraria italiana* sarebbe appunto Roma, ove formerebbe una istituzione tecnica direttamente dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Dott. CARLO OHLSEN.

ras, i tre porti della Unione, della Libertad e di Acajutla, pel Salvador; e pel Guatemala il porto di San Josè per le importazioni ed esportazioni; e per quest'ultimo molti altri punti della costa più prossima ai luoghi di produzione, come S. Luis, Champerico e Tecojate.

Dei così detti porti del Centro-America meritano solo questo nome quelli di Isabal e S. Thomas, di Corinto, della Unione e della Libertad; gli altri non sono nel fatto che rade aperte ed insicure che rendono pericoloso ed incomodo lo sbarco delle merci e dei passeggieri. Questo inconveniente si sente oggi meno sulle rade di San Josè, della Libertad e di Acajulta per i moli che vi si costruirono.

Tutti i porti del Pacifico commerciano per bastimenti a vapore e per bastimenti a vela.

La navigazione a vapore è effettuata per due linee: la linea dei vapori che fan capo alla ferrovia di Panama, che per gli ultimi anni ha monopolizzato il commercio del Centro-America, e quella della valigia del Pacifico che solo l'anno scorso incominciò a toccare alcuni di questi porti. I vapori della prima linea fanno tre viaggi al mese da Panama a S. Josè di Guatemala, toccando tutti i porti intermedii; quelli della linea del Pacifico andando da Panama a S. Francisco di California toccano all'andata ed al ritorno i porti di Puntarenas e S. Josè di Guatemala una volta al mese. Le due linee godono un ribasso del 10 per cento sulle merci che introducono; e la linea di Panama è inoltre sussidiata pel trasporto della valigia.

La navigazione a vela si fa per la maggior parte pel capo Horn per donde giungono annualmente oltre a quaranta bastimenti a vela rappresentanti in complesso un tonnellaggio approssimativo di 12,000 tonnellate, di cui i tre quinti portano bandiera inglese, i tre decimi bandiera francese ed alemanna ed un decimo bandiere diverse; tra questi ultimi, negli arrivi del 1869, figurano due soli bastimenti italiani del tonnellaggio complessivo di 600 tonnellate.

Oltre ai bastimenti suddetti navigano lungo il littorale una diecina di bastimenti di piccola portata che fanno due, tre o quattro viaggi all'anno; due dei quali sono di bandiera salvadoriana e gli altri di bandiera colombiana o nord-americana o inglese.

Perchè il commercio e la navigazione italiana prendano in queste regioni il posto che loro è destinato, è anzitutto necessario che, in connessione con le nostre case di Genova, Livorno, Napoli o Palermo, si stabilisca qui una casa di commercio che traffichi esclusivamente in articoli italiani.

Questa casa dovrebbe studiare i bisogni del paese e in conformità ai medesimi andarvi introducendo que' prodotti di cui si crede più facile lo smercio, e introducendoveli direttamente d'Italia, a bordo di bastimenti italiani e per la via del Capo Horn. Fu per questo modo e con questi mezzi che il commercio tedesco venne progredendo negli ultimi tre anni.

Due spedizioni all'anno di articoli italiani bene assortiti potranno facilmente smerciarsi nelle principali piazze del Centro-America, specialmente se si abbia la precauzione di apparecchiare per tempo la vendita su campioni spediti con anticipazione. È pure necessario apparecchiare il carico di ritorno che non può mancare nei mesi di febbraio e marzo, o nel mese di ottobre; epoche in cui si esportano i frutti del paese.

In mancanza di una casa di commercio, un buon agente che precedesse il carico potrebbe attendere alle operazioni suindicate.

Si potrebbe pure indirettamente promuovere la nostra navigazione ed il nostro commercio, e direttamente la nostra emigrazione, con lo stabilimento della colonia agricola di cui ho fatto cenno nella prima parte di questo mio rapporto. La baja di Fonzeca infine suggerisce l'idea di stabilire in una delle sue tante isole una stazione navale, che si troverebbe nel centro dell'esteso littorale del Pacifico per proteggervi gl'interessi delle numerose colonie italiane che vi sono stabilite.

Questi provvedimenti verrebbero, a creder mio, ad affrettare il brillante avvenire al quale credo destinati gl'interessi italiani nell'America centrale.

COMMERCIO DEL SALE IN BOMBAY.

Cenni del R. Console Cav. A. G. PILASTRI.

(Agosto 1871).

Nello studio che sto proseguendo sopra i prodotti nazionali utilmente importabili in questi paraggi, io non aveva obliato il sale che so abbondare in diverse provincie d'Italia, sebbene i resultati, per quanto attiene a questa piazza, sieno affatto negativi; e la piazza di Calcutta sia il solo porto delle Indie inglesi nella quale abbia luogo su vasta scala il commercio dell'articolo in questione.

In Bombay non esiste, come ho già accennato, commercio di sale estero, mancandovi la consumazione, e forse anche perchè non si cercò ancora d'introdurlo nei paesi circonvicini.

La casa Bates e C. importò, or fa un anno, da Liverpool un carico di sale della contea di Chester ma non potè realizzarlo ed è tuttora in magazzino, non essendo stato offerto fin qui che un prezzo bassissimo molto al di sotto del valore reale.

Nella presidenza di Bombay si fabbrica del sale marino nelle saline di Trombay e Matonga, e questo viene esportato sempre nei porti di Calcuta e Penang.

Ignoro per verità il metodo di fabbricazione del sale nei diversi porti delle Indie, ma ho ragione di credere che debba ottenersi sottoponendo l'acqua marina all'ebollizione, ciò che rende la fabbricazione molto costosa.

Il sale tanto in Bombay quanto nelle altre parti delle Indie non è di privativa del Governo ma è liberamente commerciabile, ed il Governo non vi esercita che una sorveglianza per impedire che si defraudi del dazio dovuto.

Il dazio del sale in tutti i porti delle Indie per qualunque qualità e provenienza è di rupee 3 e 4 *annas*, ossia dalle lire 7 85 1|10 alle lire 8 12|100 per ogni *maund* corrispondente al peso di libbre inglesi 82 circa.

I bastimenti che rimpatriano i pellegrini dalla Mecca importano in Bombay una considerevole quantità di sale da Gedda, ma anche questo viene spedito ai porti di Calcutta e Penang.

Il sale marino di Bombay si paga oggi rupee 250 per *rass* ossia lire it. 625 circa per ogni 40 tonnellate franco a bordo.

L'unico sale estero che s'importi per la consumazione in Bombay è il sal gemma in piccole bottiglie di vetro ordinario o di terra cotta come viene condizionato in Inghilterra per l'uso della tavola, ma la quantità non è tale da meritare una concorrenza se non in paccottiglia con altri commestibili nostrali quando un commercio sarà in qualche modo attivato.

Anni addietro non si conosceva nelle Indie altro sale che quello delle saline di Bombay, dei porti di Hoogly, Balasore e Cuttak sulla costa del Coromandel fra Madras e Calcutta, i quali provvedevano Calcutta e tutto il Basso Bengala, mentre Cittagan e qualche altro porto all'Est nella Baia del Bengala provvedevano le provincie di Dacca e le altre all'oriente di Calcutta.

Il sale proveniente dalle ricordate località era allora monopolio della troppo celebre Compagnia delle Indie, e fu dopo monopolio del governo inglese che gli succedette; ma circa quindici anni or sono, essendo stato introdotto il sal gemma dall'Inghilterra, di qualità molto migliore e di un prezzo inferiore a quello manifatturato nelle Indie, il governo non potendo sostenere la concorrenza ne abbandonò la fabbricazione.

Le sole provincie dell'Alto Bengala rimasero sempre indipendenti tanto dal sale dei porti indigeni quanto da quello inglese perchè esistono colà delle miniere di sale che ne danno a sufficienza pel consumo locale, ma non abbastanza per attivare una importazione nello interno.

Il solo porto nel quale si faccia un'importazione di sale estero in vaste proporzioni è quello di Calcutta.

La maggiore quantità di sale che s'importa a Calcutta è quella del sale minerale da Liverpool, ma vi si importa ancora del sal marino dalla Francia, da Cadice e da Cagliari, come vi si importa, sebbene in minor quantità, dal Golfo Persico, dal Mar Rosso e da Ceylan.

Il sale detto di Liverpool è quello che trova più accettazione, e si distingue sotto due nomi: *Stove* che è la prima qualità, *Butter* che è la seconda.

Questo sale è portato dai bastimenti a vela provenienti da Liverpool i quali in generale limitano il loro carico a quest'articolo, e solo qualche volta caricano una porzione di carbone.

Il sal gemma o di Liverpool, come viene detto, è pagato più caro delle altre qualità, ed è consumato esclusivamente a Calcutta e nel Basso Bengala.

Il suo consumo annuale si fa ascendere a tonnellate 204,205.

L'importazione dell'anno finanziario 1870-71 fu di 183,332 tonnellate.

Il prezzo del sal gemma, e del sale in generale, è soggetto a forti fluttuazioni; tanto è vero che durante questi ultimi tre anni i prezzi variarono su quella piazza da L. it. 125, prezzo più basso, a L. it. 315, prezzo più alto, per ogni *maund*.

In giornata si paga il basso prezzo di L. italiane 147 a causa del gran deposito che n'esiste, e che si fa ascendere a 1,900,000 tonnellate.

Il sale marino di Francia, Cadice e Cagliari viene compreso tutto sotto una medesima categoria e si vende indistintamente al medesimo prezzo.

Il sale delle suddette provenienze non è destinato ad alcuna speciale consumazione, ma ordinariamente gli speculatori di questo articolo lo polverizzano e lo mischiano col sale detto di Liverpool ossia minerale.

Dal mese di luglio al mese di ottobre, tempo nel quale i canali di navigazione sono praticabili dai battelli che trafficano nell'Alto Bengala, questi sali sono comprati a prezzi proporzionalmente più alti di quelli che si pagano pel sale di Liverpool, e si spediscono nelle alte provincie, dove per la loro forma a grossi cristalli passano per sali minerali, e vengono mischiati col sale delle miniere locali.

È questa la ragione per la quale questi sali in giornata ottengono un prezzo di lire italiane 147 50, mentre quello di Liverpool non si paga che lire ital. 125.

Fuori del tempo suenunciato il prezzo del sale delle suddette provenienze varia dalle lire italiane 100 alle 125.

Nell'anno finanziario testè cessato 1870-71, si sono importati dalla Francia in Calcutta 116,000 quintali inglesi di sale del valore dichiarato di L. it. 352,455, mentre non vi è stata nessuna importazione di sale nè da Cadice, nè da Cagliari.

Il sale marino proveniente dal Golfo Persico, dal Mar Rosso, e da Ceylan, è in una quantità limitata, di qualità molto inferiore degli altri, quindi il suo prezzo è più basso, e varia dalle 25 alle 75 lire nostrali e viene consumato in diversi villaggi abitati da povera gente nei pressi di Calcutta.

Fra le provenienze del Mar Rosso vi è però il sale di Gedda che è assai ricercato dagli indigeni di stretta osservanza, i quali lo ritengono per un sale minerale quale lo dà la natura, e non adulterato dall'arte come ritengono essere tutti gli altri sali.

In giornata il sale di Gedda si paga su quella piazza dalle lire italiane 212 50 alle 200.

Gli usi commerciali della piazza di Calcutta relativamente a questo articolo sono i seguenti:

Il compratore è tenuto al pagamento dei diritti di dogana ed i prezzi più sopra accennati denno essere considerati liberi dal diritto doganale.

All'arrivo della merce il ricevitore vende se il prezzo gli conviene, altrimenti mette il sale in deposito in magazzini speciali che il governo di Calcutta tiene sotto la sua custodia permettendo ai proprietari del sale di tenervelo per tre anni, spirati i quali, è in facoltà di accordare un maggior tempo o di obbligare il proprietario a ritirare il sale e pagare i diritti di dogana.

Il magazzinaggio è fissato a lire italiane 12 50 per ogni mille *maund*, ossia libbre inglesi 82,000 circa.

Quasi tutte le case commerciali di Calcutta si occupano più o meno di quest'articolo, ma poche se ne occupano in via di vera speculazione perchè è un articolo povero e di molto rischio.

Generalmente i principali speditori del sale sono gli armatori ed i noleggiatori, i quali dovendo inviare o far andare i bastimenti in Calcutta in cerca di noli o per carico già fissato, anzichè inviarli o farli andare in zavorra, caricano sale, e lasciano il risultato della operazione in mano della Provvidenza.

NOTIZIE VARIE

Sottoscrizione al Brasile a favore delle famiglie colpite dalla febbre gialla in Buenos-Ayres:

La colonia italiana al Brasile ha, per iniziativa di quella Società di beneficenza, compiuto un generoso e caritatevole atto a sollievo delle miserie da cui sono stati colpiti i connazionali dimoranti in Buenos-Ayres in conseguenza dell'ultima epidemia.

Per cura della detta Società italiana venne raccolta la somma di lire 7055, che col mezzo del R. console in Rio Janeiro fu trasmessa a quello di Buenos-Ayres, per essere distribuita nel modo più consentaneo alle calamitose condizioni in cui versano gli orfani e le vedove degli estinti.

— Nel comune di Domegge, in provincia di Belluno, un grave incendio rovinava, nello scorso settembre, parecchie case privando d'ogni loro avere i poveri abitanti.

Il Consiglio municipale della città di Trieste, per impulso generoso di filantropia, elargiva a favore dei poveri danneggiati la somma di lire 500 in oro: altra somma di lire 400 era raccolta per volontaria sottoscrizione tra i cittadini italiani residenti in Trieste e versata a quel Regio console perchè fosse inviata ai danneggiati.

— La Commissione esecutiva della cessata Esposizione industriale di Milano ha diretto al Comitato centrale dell'Associazione industriale italiana una lettera nella quale si discorre dell'esito finanziario dell'Esposizione.

Premesso un cenno delle norme economiche che le servirono di guida nell'adempimento del suo incarico la Commissione si esprime così:

« L'Esposizione fu, com'era prestabilito, inaugurata il 2 settembre e chiusa il 2 ottobre. Gli espositori sommarono a 1190. Non tenuto calcolo di circa 12,000 operai della nostra e di altre città, che furono ammessi gratuitamente a prendere la medesima ad attenta disamina in giorni appositamente riservati, essa fu frequentata da n. 89,761 visitatori, e da n. 1754 abbonati, fra paganti e gratuiti, soci promotori, espositori e loro rappresentanti.

« Tanta frequenza di visitatori, confortante prova del pubblico favore, in uno ai sussidii avuti, permise alla Commissione di richiudere il rendiconto finale con un avanzo attivo di lire 71,000.

« Tale somma, che giace presso la Banca Popolare di quella città a disposizione dell'Associazione industriale italiana da voi rappresentata sarà, dice la Commissione, solida base ad azione costante e proficua per lo sviluppo e l'incremento delle patrie industrie.

« La somma di lire 5,796 40 venne erogata in medaglie e diplomi. I signori giurati, eletti col concorso delle Camere di commercio ed arti e della Società d'incoraggiamento, trovarono degni di premio n. 665 espositori, conferendo

N° 18 medaglie d'oro
» 108 » d'argento
» 269 » di rame
» 270 Menzioni onorevoli

comprese le 26 medaglie assegnate dagli eccelsi Ministeri d'agricoltura, industria e commercio, e della pubblica istruzione. »

La Commissione conchiude rendendo atti di grazia alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, nonchè a tutti gli espositori che concorsero alla miglior riuscita della mostra, agli onorevoli socii promotori che primi la confortarono del loro generoso appoggio, e furono d'impulso a procedere con maggior fiducia nell'ardita intrapresa, al Governo, alla provincia, al comune, alla Società d'incoraggiamento, alla Cassa di risparmio, i quali tutti elargirono sussidii onde preparare il fondo necessario alle prime spese, segnalando in pari tempo tutta la gratitudine al Consiglio dei giurati, alla stampa cittadina, che sempre si proferse volonterosa e giovevole, a tutte le autorità, e le persone, che col valido loro concorso resero la Esposizione non impari alla fama della città di Milano.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il giornalismo acquista d'ordinario maggior incremento collo sviluppo delle condizioni politiche d'uno Stato. È questo il motivo per cui in Inghilterra fiorì il giornalismo. Il continente rimase addietro in tal riguardo, sebbene non si possa negare che anche qui da un decennio a questa parte si osserva uno slancio che si può dir molto rilevante. Se osserviamo a mo' d'esempio l'Austria, vi troviamo un aumento soddisfacentissimo Nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero negli anni 1860 e 1870 vennero bollati i seguenti numeri di giornali:

Paesi	1860 — Fogli	1870 — Fogli
Austria Inferiore	30,851,240	54,189,034
» Superiore	533,177	1,486,340
Salisburgo	65,457	118,441
Stiria	2,156,301	4,464,985
Carinzia	2,000	109,264
Carniola	91,500	427,880
Litorale	1,293,571	1,861,074
Tirolo e Vorarlberg	876,000	1,791,234
Dalmazia	—	149,600
Boemia	3,916,324	12,119,585
Moravia	1,110,098	2,431,223
Slesia	94,057	165,407
Gallizia	1,082,131	2,569,790
Bucovina	3,539	—
Somma	42,075,485	81,383,857

Poco manca quindi perchè si possa dire che vi fu un raddoppiamento. Un aumento di quasi cento per cento è una prova che l'Austria, vale a dire la maggioranza dei suoi abitanti intelligenti, non può più vivere senza giornali. Il più grande aumento si riscontra nella Boemia, dove le contese nazionali favorirono essenzialmente la diffusione dei giornali. Ma facendo astrazione da questa cifra, come pure da quella del Litorale e della Gallizia, ogni intelligente deve scorgere che il numero maggiore è quello dei giornali tedeschi.

— La *Köln. Zeitung* ha da Londra:

La Regina mandò in dono alla biblioteca da ricostruirsi a Chicago un esemplare de' libri da lei pubblicati con una dedica di proprio pugno. Anche la Società Reale di Londra spedisce a Chicago, per lo stesso scopo, una collezione di libri importanti, fra' quali tutte le opere di Göthe.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Una irreparabile sventura ha colpito la città di Saintes. La sua ricca bibilioteca fu consumata dalle fiamme nella notte dall'11 al 12 novembre. Senza valere quella del Louvre o del Palazzo Municipale di Parigi, essa era una delle più considerevoli della regione, soprattutto pel valore delle sue opere. Essa aveva dei manoscritti molto curiosi, dei libri rari e preziosi, ricche rilegature d'Aldo, degli Elzevirs, in grandissimo numero, molti Gralier, delle collezioni importantissime, come quelle di tutti gli scrittori patrii e libri relativi al paese, e tra essi dei volumi introvabili e che si pagherebbero a peso d'oro. Tutto ciò, cogli archivi municipali, rimontanti al XV secolo, è completamente scomparso. La perdita è immensa.

Non rimase un foglio degli archivi; dei registri dello stato civile che risalivano al XVII secolo; delle deliberazioni municipali che esistevano da Francesco I in poi senza interruzione.

— Un giornale di Batavia pubblica, sotto la data del 25 settembre, i particolari seguenti sull'eruzione di un vulcano a Ternate (isole Molucche).

Nel pomeriggio del 7 agosto avvenne un violento terremoto, di cui non si conosceva esattamente la direzione. Già dalle nove ore del mattino la montagna di Ternate mandava un rumore sordo e continuo, accompagnato ad intervalli da forti esplosioni. Il cratere cominciò nella giornata a gettare torrenti di lava. Il cielo era bujo, ed il paese era tutto all'intorno oscurato da nugoli di fumo, che si abbassavano sul suolo. Fortunatamente si levò un vento di sud, che diede un'altra direzione alla lava, la quale scendeva giù a guisa di torrente verso la terra, e la diresse, divisa in sette torrenti, sui burroni. Questo fenomeno spaventevole continuò per tutta quanta la notte tra il 7 e l'8. Gli abitanti, credendo che fosse giunta l'ultima ora della loro isola, passarono quella notte fuori delle proprie abitazioni, cogli sguardi rivolti verso il vulcano, che pareva minacciarli d'una prossima distruzione.

Allo spuntar del giorno, l'eruzione crebbe di vigore; la popolazione prese a fuggire alla volta delle isole di Tidore e di Almaheira. I Chinesi furono i primi a cercare nella fuga la propria salvezza.

L'eruzione di fuoco e di pietre durò per dodici giorni a un dipresso, quindi cominciò a scemare. Il danno cagionato alle case e alle piantagioni è incalcolabile. Non se ne potè ancora determinare il valore.

Questa eruzione vulcanica è la più violenta che sia accaduta a Ternate, a ricordanza di uomini. Tutta l'isola era scossa da commovimenti sotterranei. Ogni intervallo di riposo era seguito da una nuova esplosione che scuoteva le case nelle loro fondamenta. Nel giorno 28 agosto il vulcano si era calmato. Dal cratere non usciva più che una piccola nube di fumo.

— Secondo la *Nuova Stampa Libera*, l'ultima guerra avrebbe grandemente influito sulla tiratura di certi organi della stampa inglese. Ecco, secondo il surriferito giornale, la cifra della tiratura quotidiana di alcuni: *Daily Telegraph*, 170,000 copie; *Standard*, 140,000; *Daily News*, 90,000; *Times*, 70,000; *Morning Advertiser*, 6000; *Morning Post*, 3500. Ma la lista dei giornali che possono vantarsi di avere un grande numero di lettori non termina qui. Così un foglio ebdomadario che si contenta di spigolare tutte le sue notizie dai giornali quotidiani, ha uno spaccio maggiore d'un milione di copie per settimana nelle basse classi.

Il proprietario di questo giornale, *Lloyd's Weekly News*, fu obbligato di stabilire una fabbrica di carta per suo uso solo a Lottingbourne, contea di Kent; inoltre egli possiede un considerevole spazio di terreni in Algeria per la coltura dello sparto, pianta che egli fa trasportare in Inghilterra sulle sue proprie navi, e sbarcare ne' suoi cantieri, nei quali viene confezionata e convertita in carta.

DIARIO

Il bilancio della guerra dell'impero germanico cominciò a discutersi nel seno del Reichstag il 28 novembre. Questo bilancio è nella sua forma estremamente conciso; non contiene che due articoli. Il primo articolo reca, che l'effettivo dell'esercito tedesco, sul piede di pace, sarà per gli anni 1872, 1873 e 1874, di 401,659 uomini, e che le spese, non compresi gli aumenti di soldo previsti nel bilancio generale, sono stanziate nella cifra di 90,373,275 talleri, di cui 79 milioni e mezzo verranno posti a disposizione dell'imperatore, e il rimanente (10,854,900 talleri) a disposizione del governo bavarese. Il secondo articolo concerne un paragrafo della Costituzione federale che autorizza il governo, durante il periodo di transizione (prolungato per tre anni), a presentare soltanto a titolo di notificazione i capitoli sommari del bilancio al Consiglio federale ed al Parlamento.

Nella seduta del 27, il Reichstag approvò in terza lettura la legge concernente il raggio delle fortezze. In quel giorno stesso, ambedue le Camere prussiane tennero seduta per costituirsi. La Camera dei signori elesse il conte Stolber a presidente. La Camera dei deputati elesse a presidente il signor Forkerbeck, ed a vicepresidente il signor Köller.

La *Wiener Zeitung* pubblica un articolo sulla nomina del nuovo ministero cisleitano:

« Gli uomini, essa scrive, di cui si compone il governo, hanno ripetutamente nella loro vita parlamentare affermato le proprie convinzioni politiche con parole e con atti. Nella loro posizione attuale sapranno mantenerle e confermarle. I provvedimenti del governo non lascieranno alcun dubbio sulla sua decisa volontà e sugli incessanti suoi sforzi per guarentire alle leggi costituzionali, in tutte le loro parti, il rispetto che ad esse è dovuto, per proteggere le istituzioni dello Stato, e svolgerle secondo lo spirito della Costituzione, per impartire una protezione uguale e imparziale a tutte le nazionalità e per amministrare i pubblici affari con mano ferma, e finalmente per rialzare lo stato materiale dell'impero e i suoi interessi sociali.

Una breve nota recata dal *Journal Officiel* annunzia che l'interimato del ministero degli affari esteri, affidato con decreto del presidente della repubblica, in data 20 novembre, al signor Casimiro Périer, ministro dell'interno, è cessato col 27 novembre.

L'*Union* scrive che i direttori delle fortificazioni furono invitati dal ministro della guerra a indicare tutte le spese che richiederanno la creazione e la riparazione delle fortificazioni e degli edifizi militari, l'approvvigionamento di riserve per i servizi del genio, dell'artiglieria, dell'amministrazione, e finalmente le nuove costruzioni progettate o in corso d'esecuzione. Pare che le cifre fornite serviranno di base a un progetto di ristabilimento completo dello stato militare della Francia. Inoltre i colonnelli direttori devono far giungere al ministro lo stato delle spese che richiede il ristabilimento delle piazze nello stato in cui erano prima della guerra.

Il *Moniteur* di Brusselle ci è giunto col decreto reale inteso ad accettare la dimissione offerta dal signor De Decker dalla carica di governatore della provincia di Limburgo.

Il *Journal de Bruxelles* reca una lettera colla quale il signor De Decker notifica che egli non ha rassegnate le sue dimissioni per altro motivo se non per quello di togliere un pretesto ai disordini ed alle violenze che si sono verificate ed il cui scopo non è che quello di abbattere rivoluzionariamente un ministero che gode la fiducia della maggioranza del paese e del Parlamento.

Il *Moniteur* succitato pubblica anche un comunicato diretto a smentire l'asserzione del signor Auspach che la nomina del signor De Decker a governatore del Limburgo fosse stata imposta alla Corona. « Basterà notare, dice il foglio ufficiale belga, che nè in questa circostanza, nè in alcun'altra veruna nomina è stata imposta dal gabinetto alla Corona; ma che in questa circostanza come in ogni altra il gabinetto è l'unico responsabile delle nomine che esso propone alla firma reale. »

Scrivono da Washington alla *Kreuzzeitung* di Berlino, che il rappresentante della Russia agli Stati Uniti, signor di Katakasy, ritorna in Europa col principe Alessio. Gli affari diplomatici saranno affidati all'addetto militare, colonnello Gorloff.

Il *Times* di Londra ha ricevuto da Filadelfia una corrispondenza, che contiene parecchi particolari sulla situazione dei partiti politici negli Stati Uniti. Il corrispondente del *Times* tiene come probabilissima la rielezione del generale Grant a presidente, essendosi il signor Colfax accostato alla candidatura del generale. Tra gli altri candidati, il generale Sherman ricusò di presentarsi, e il generale Sumner vide diradarsi il numero dei suoi aderenti, dopo di essersi opposto al trattato di Washington.

I partigiani del generale Grant e il maggior numero dei giornali repubblicani insistono particolarmente sui meriti dell'amministrazione interna del presidente attuale, e riguardano la sua relazione come il miglior mezzo di mantenere la tranquillità ed accrescere la prosperità materiale del paese. Dessi fanno osservare che l'attuale governo ha ridotto il bilancio e diminuito il debito pubblico; e soggiungono che conviene continuare per questa via.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio, la partecipazione data dal Presidente del Consiglio dei Ministri, delle modificazioni avvenute nel personale del Gabinetto durante la proroga della scorsa sessione, ed il giuramento del senatore Lunati, i cui titoli erano già stati verificati, venne riferito sui titoli dei senatori Panattoni, Mauri, Zoppi, Ferraris, Borgatti, D'Azeglio, Andreucci, Bombrini, Acton, La Russa e Maggiorani, i quali prestarono in seguito giuramento, ad eccezione dei tre ultimi assenti.

Si procedette poscia alla votazione per la nomina della Commissione permanente di finanze, ed a complemento di quella della contabilità interna, nella cui prima votazione fatta nella precedente seduta avevano ottenuto la voluta maggioranza soltanto i senatori Gamba e Pasolini, del risultato delle quali votazioni sarà dato conto nella prossima tornata.

In principio della seduta i Ministri dell'Interno, della Guerra, della Marina, d'Agricoltura e Commercio, di Grazia e Giustizia e delle Finanze presentarono i seguenti progetti di legge in iniziativa al Senato:

1° Riordinamento della guardia nazionale;

2° Codice sanitario;

3° Conversione in legge del R. decreto 19 luglio 1871 sul prezzo massimo per l'affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria;

4° Modificazioni alla legge per il riassoldamento con premio;

5° Estensione agli ufficiali ed assimilati della R. marina della legge 3 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito;

6° Estensione agli ufficiali ed assimilati della R. marina, della legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito;

7° Abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo;

8° Disposizioni sul saggio e sul marchio dei metalli preziosi;

9° Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario;

10. Sila delle Calabrie.

Gli Uffici del Senato, nella riunione che tennero mercoledì, si costituirono nel modo seguente:

Ufficio I.

Presidente, senatore Menabrea.
Vicepresidente, senatore Pallieri.
Segretario, senatore Moscuzza.
Commissario per le petizioni, senatore Chiesi.

Ufficio II.

Presidente, senatore Mamiani.
Vicepresidente, senatore Cerruti.
Segretario, senatore Astengo.
Commissario per le petizioni, senatore Gamba.

Ufficio III.

Presidente, senatore Arrivabene.
Vicepresidente, senatore Spinola.
Segretario, senatore Noranta.
Commissario per le petizioni, senatore Giovanola.

Ufficio IV.

Presidente, senatore Des Ambrois.
Vicepresidente, senatore Serra Francesco Maria.
Segretario, senatore Errante.
Commissario per le petizioni, senatore Sanseverino.

Ufficio V.

Presidente, senatore Vacca.
Vicepresidente, senatore Tecchio.
Segretario, senatore Manzoni T.
Commissario per le petizioni, senatore Tanari.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che la Presidenza diede comunicazione alla Camera di lettere della provincia e del Municipio di Foggia, e del Consiglio comunale di Melara-Rovigo, per le quali erano offerti augurii e felicitazioni per l'apertura del Parlamento Italiano in Roma, venne annunziato il risultamento degli scrutinii fattisi per la elezione de' quattro vicepresidenti, degli otto segretari e de' due questori.

Furono eletti in questo primo scrutinio a vicepresidenti i deputati Mordini e Pisanelli; a segretari i deputati Siccardi, Massari, Tenca, Gravina, Farini; a questore il deputato Corte.

Nella stessa seduta si passò alla votazione di ballottaggio per l'elezione degli altri due vicepresidenti, tre segretari e di un questore.

Per la circostanza dell'apertura del Parlamento in Roma, inviarono a S. M. il Re indirizzi di omaggio e felicitazione, il Municipio di Venezia, Sarzana, Città della Pieve, Cesena, Montalbano, il Consiglio Provinciale di Pisa.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 30.

L'*Etoile Belge* annunzia come positivo che il signor di Thonissen accettò il mandato di formare un nuovo gabinetto con membri della maggioranza parlamentare.

I ministri attuali sono disposti a dare le loro dimissioni ed invitano i loro amici ad assecondare l'opera di Thonissen.

Un proclama del Borgomastro dice che la festa comunale darà luogo oggi ad una grande affluenza di popolo. Invita la popolazione ad evitare le dimostrazioni e dichiara che gli attruppamenti saranno immediatamente dispersi.

Londra, 30.

La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 3 1/2 per cento.

Marsiglia, 30.

Gastone Crémieux fu giustiziato questa mattina.

Nell'atto dell'esecuzione egli disse: « Io mostrerò come si muoia. »

Levò allora il suo vestito e rimase in piedi, raccomandando di mirare al cuore e di non bendargli gli occhi.

Morì gridando: *Viva la repubblica*

New-York, 29.

Oro 110 3/8.

Berlino, 30.

Un telegramma della *Gazzetta della Croce* da Rio Janeiro annunzia che i cinque tedeschi arrestati furono posti in libertà mediante cauzione, e partirono da Rio Janeiro.

Bruxelles, 30.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo *boulevard*.

Vi assisteva tutta la guardia civica.

Le dimostrazioni si sono rinnovate.

Avvennero delle risse fra alcune bande che gridavano: *Viva i cattolici*, ed altre che gridavano: *Abbasso il ministero*.

La folla recossi innanzi al palazzo reale emettendo grida diverse.

Circa sessanta guardie civiche tenevano i calci dei fucili in aria.

Berlino, 30.

Il Reichstag discute il bilancio militare.

Il presidente Delbrüch dichiara di non poter accettare il bilancio in massa per soli due anni, constatando la necessità che la Germania nel 1874, epoca in cui le sarà pagata dalla Francia l'ultima quota dell'indennità di guerra, sia così armata come lo è attualmente. Soggiunge che nel popolo francese regna una grande corrente di avere la rivincita, la quale si effettuerebbe al più tardi dopo il pagamento dell'ultima quota. Il governo francese è estraneo a questa corrente, ma non può determinarsi la fine delle convulsioni interne della Francia.

Roon, ministro della guerra, parla nello stesso senso.

L'emendamento che tendeva a fissare il bilancio in massa per due anni è respinto con 190 voti contro 84.

Approvasi il bilancio in massa per tre anni con 150 voti contro 134.

Madrid, 30.

Il Comitato centrale dei progressisti invitò i suoi aderenti a formare Comitati nelle provincie. Dice che spedirà dappertutto commissioni e lettere per sorvegliare le elezioni e deferire ai tribunali gli abusi di potere.

Parigi, 1°

Questa mattina è arrivato il comm. Nigra.

New-York, 30.

Oro 110 3/8.

Borsa di Vienna — 30 *novembre*.

	29	30
Mobiliare	317 —	320 30
Lombarde	201 50	202 —
Austriache	393 50	393 50
Banca Nazionale	814 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 27 1/2	9 28 1/2
Cambio su Londra	116 80	117 —
Rendita austriaca	67 90	67 70

Borsa ferma.

Borsa di Londra — 30 *novembre*.

	29	30
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana	63 1/4	63 1/4
Lombarde	— —	— —
Turco	48 —	48 —
Spagnuolo	33 —	33 1/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 30 *novembre*.

	29	30
Rendita francese 3 0/0	56 85	56 75
Rendita francese 5 0/0	92 10	91 92
Rendita italiana 5 0/0	65 05	65 10
Ferrovie Lombardo-Venete	443 —	443 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	249 25	250 —
Ferrovie romane	141 25	137 50
Obbligazioni romane	179 —	179 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	187 25	137 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	190 —	190 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 —	480 —
Azioni id. id.	718 —	722 —
Londra, a vista	25 74	25 76
Aggio dell'oro per mille	12 1/2	12 1/2
Prestito	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 1° *dicembre*.

	30	1
Rendita 5 0/0	68 01 1/4	68 86 1/4
Napoleoni d'oro	21 12	21 11 —
Londra 3 mesi	26 66	26 68
Francia, a vista	104 25	104 50
Prestito Nazionale	83 90	83 92
Azioni Tabacchi	743 50	744 —
Obbligazioni Tabacchi	502 —	502 —
Azioni della Banca Nazionale	3105 —	— —
Ferrovie Meridionali	438 1/2	441 —
Obbligazioni id.	202 —	204 —
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 82 1/2	85 —
Banca Toscana	1713 1/2	1746 —

Borsa buona.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 209 in Modena, provincia di Modena, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 5100 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità ed in aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criterii stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 18 novembre 1871.

Il Direttore: MARZUCCHI.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO CENTRALE.

Firenze, 30 novembre, ore 21 25.

Il cielo, nuvoloso in Sicilia e nel Sud della Penisola, è piovoso nel centro e nel Nord; il mare Tirreno e il Jonio sono molto agitati; il golfo di Genova e l'Adriatico sono semplicemente mossi; dominano i venti forti di libeccio. Il barometro si è alzato in Sicilia da 3 a 5 mm., è rimasto quasi stazionario sulle coste del Tirreno e si è abbassato da 3 a 6 mm. sulle coste dell'Adriatico; le pressioni sono leggermente diminuite sul canale della Manica e sono aumentate sul golfo di Lione. Probabili forti colpi di vento fra Sud Ovest e Nord-Ovest che manterranno il mare molto agitato. Lo stato del cielo andrà migliorando.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 30 novembre.

Continua il cattivo tempo sulle coste d'Italia e nell'Adriatico.

753 mm. Tolone e Groningue; 54 Livorno, Firenze e Dunquerque; 57 Palermo e Greenwich; 60 Penzance e Riga; 65 Stocolma; 68 Nairn, Skudesnaes, Hernosand; 70 Christiansund.

In Roma notte piovosa, giorno sempre nuvolo e scirocco. Barometro oscillante che ricala alla sera.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° *dicembre* 1871.

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	68 25
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	67 75
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	84 —
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	505 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	67 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	65 50
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	66 —
Marsiglia	90	103 —	102 50	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	66 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	3100 —
Londra	90	26 68	26 58	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1725 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1389 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	592 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
		Marenghi		Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		Pezzi da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	155 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500 —	190 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	644 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	430 —	72 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150...	»	500 »	585 »

Visto: *Il Deputato di Borsa* GIUSEPPE RENAZZI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 *novembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 2	756 5	756 7	757 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 9	15 0	14 0	13 0	TERMOMETRO
Umidità	95 | 9 30	69 | 9 31	69 | 8 23	77 | 8 58	Massimo = 17 1 C. = 13 7 R.
Anemoscopio	S. 2	S. 17	S. 13	S. 10.	Minimo = 10 7 C. = 8 5 R.
Stato del cielo	1. nuvolo, pioggia nella notte	3. nuvolo	1. minaccioso quasi coperto	0. nuvolo	Pioggia in 24 ore = 7,mm 0

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 1° Dicembre 1871.

R. PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

AVVISO.

Appalto per il trasporto delle corrispondenze postali tra Cajanello e Pescara.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 24 del corrente mese di novembre, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del dì 18 del prossimo dicembre, in una sala del palazzo di prefettura, avanti al signor Domenico cavaliere De Blasiis, consigliere delegato della prefettura, pel prefetto della provincia, coll'assistenza del signor direttore provinciale delle poste, o di chi per esso, e coll'opera del sottoscritto segretario, si terranno pubblici incanti per dare in appalto all'ultimo e migliore offerente a ribasso il trasporto delle corrispondenze postali tra Cajanello e Pescara.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1872 e durerà a tutto dicembre 1875, con tutti i patti e le condizioni contenute nella cartella d'oneri, compilata dal R. Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle poste, in data 20 ottobre 1871.

L'Amministrazione delle Poste, in corrispettivo del servizio, pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire quarantaquattromila trecentosessantuno (44,361), sulla quale verrà aperto l'incanto.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II del regolamento di contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo in L. 4436 10.

In caso di aggiudicazione, il termine utile entro il quale potrà essere presentata un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo, pel quale sarà deliberato l'accollo del servizio, viene ridotto a giorni 8, giusta il decreto emesso dal R. Ministero dei lavori pubblici in data del 4 andante mese, e va a scadere il 21 del prossimo dicembre, all'ora di mezzogiorno.

A guarentigia dell'esatto adempimento de' suoi obblighi, l'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico, che, valutate al corso di Borsa, diano un capitale di lire undicimila duecento, oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in danaro.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo che sarà approvato e reso esecutorio dal Ministero dei lavori pubblici a senso dell'art. 113 del regolamento succitato.

La cartella d'oneri è visibile nella segreteria di questa prefettura, e sarà data a leggere a chiunque si presenti nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Chieti, addì 27 novembre 1871.

4974 — *Il Segretario di Prefettura*: FRANCESCO VICOLI.

Intendenza Militare della Divisione di Alessandria

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, onde rifornire il magazzino delle sussistenze militari di Alessandria del frumento occorrentegli per la panificazione ad economia, nel giorno diciotto del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Alessandria, nello anzidetto ufficio, sito in via Santo Stefano, al n. 5, ed al secondo piano, avanti il capo d'ufficio d'Intendenza militare della divisione, allo appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della seguente provvista di grano.

Designazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste ed in cui devesi introdurre il grano	Grano da provvedersi		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di cadun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne, da farsi in tre rate uguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto in quintali			
Alessandria	Nostrale	3000	30	100	L. 37 50	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provversi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1871, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme al campione visibile presso quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, che saranno ostensibili presso questa divisionale Intendenza militare ed in tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato, giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, come pure quelle d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali saranno a carico dei deliberatarii in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 27 novembre 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: BONINI.

4972

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

Lavori per rialzo e rinfranco dell'argine destro del fiume Po dall'innesto della strada Maria Luigia all'incontro dell'argine sinistro della Parma della lunghezza di metri 5090.

A seguito dell'autorizzazione avuta dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale delle acque e strade) con dispaccio in data del 16 novembre 1871, n. 46896/12799, divisione 5ª, si fa noto che addì 15 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, negli uffizi della prefettura di Parma, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio Civile governativo di questa provincia, si procederà ad un pubblico incanto per dare ad appalto i lavori sopracitati, quali sono descritti nel relativo progetto compilato addì 31 agosto 1871 da quest'ufficio tecnico governativo.

I predetti lavori sono stimati L. 65400 00, sulla qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di lire venti.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I lavori saranno incominciati cinque giorni dopo quello della loro consegna, ed ultimati entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna stessa.

I concorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositare la somma di lire tremila cinquecento (L. 3500) in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare due certificati, l'uno di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio, e l'altro d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere e confermato dall'autorità prefettizia.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in rate dell'importo di lire diecimila a misura dell'avanzamento regolare dei lavori sotto la ritenuta del decimo di guarentia.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva eguale al decimo del prezzo di deliberamento la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso effettivo di Borsa.

Esso poi avrà l'obbligo di eleggere il suo domicilio legale in Parma e di condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea ed accetta all'Amministrazione.

Le spese tutte di asta, contratto, bolli, copie, di registrazione ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.

I capitolati del cottimo trovansi ostensibili, insieme coi disegni dei lavori, in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Parma, 25 novembre 1871.

4959 — *Il Segretario*: G. ARTUSI.

N° 219.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto tenutosi il 22 novembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 15 dicembre prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Piacenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove e mesi tre del tronco della strada nazionale N. 20, da Piacenza a Genova per Bobbio, compreso fra Piacenza e Rivergaro, della lunghezza di metri 17,972, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 15,958 26.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Piacenza.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 660 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Piacenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 novembre 1871.

Per detto Ministero

4980 A. VERARDI, Caposezione.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 15 del mese di dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, in Roma, via della Scrofa (ex-convento di Sant'Agostino) si procederà allo incanto pel deliberamento della impresa per la provvista di tonnellate 190 circa di piastre di corazzatura, *al prezzo di L. 79 per ogni cento chilogrammi*, e così per la complessiva somma di lire 150,000.

La consegna delle piastre avrà luogo sulle calate dell'arsenale marittimo di Napoli.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (div. IV) dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., e presso gli uffici dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti.

L'appalto formerà un sol lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore, calcolato ad un tanto per cento, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammessi a concorrere a tale appalto che i rappresentanti di quei stabilimenti pei quali risulti:

1° Che sono ammessi costantemente a concorrere per le provviste di piastre di corazzatura per le marine militari di Francia ed Inghilterra. Dovranno a tal uopo presentare un certificato del Ministero della marina di Francia o dell'Ammiragliato inglese, legalizzato dalla Legazione italiana a Parigi ed a Londra;

2° Che hanno i mezzi di eseguire la presente impresa alle condizioni stabilite nel capitolato, sia per ciò che riguarda le dimensioni, qualità e lavorazione delle piastre, come per i limiti di tempo stabiliti per le consegne. A tal fine i concorrenti all'appalto dovranno presentare rispettivamente un certificato dell'ingegnere della marina italiana che trovasi in missione a Saint-Etienne o del console italiano a Londra, quale certificato dichiari che lo stabilimento da essi rappresentato trovasi in siffatta condizione.

Dovranno altresì avere tutti eseguito il deposito della somma di lire 15,000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni otto, decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento, e conseguentemente spireranno al mezzodì del giorno 23 del suddetto mese di dicembre.

Il deliberatario depositerà lire 300 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Roma, 18 novembre 1871.

5007 *Il Caposezione:* CELESIA.

SOCIETÀ ANONIMA ENOLOGICA ASTIGIANA

Gli azionisti della Società Enologica Astigiana sono convocati in assemblea in Asti, per le ore due pomeridiane del giorno di domenica diciassette dicembre prossimo nella sala maggiore del palazzo municipale d'Asti per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Riconoscimento ed approvazione della sottoscrizione e versamento delle quote sociali.

2° Nomina del Consiglio di amministrazione e concessione al medesimo della facoltà di accettare le modificazioni allo statuto che possano essere stabilite dall'autorità governativa nel decreto di autorizzazione e della facoltà di proseguire alli atti necessari nell'interesse della Società ed avviati dal Comitato promotore.

3° Modificazione all'articolo 5 dello statuto, portando cioè il capitale sociale da un milione ad un milione e duecentomila lire.

Gli azionisti potranno essere rappresentati all'adunanza da mandatari nominati con lettera da consegnarsi all'ufficio di presidenza dell'assemblea od al Comitato promotore.

I certificati provvisori potranno essere depositati presso le singole case che ricevettero le sottoscrizioni e queste case sono autorizzate a rilasciare apposite ricevute dei certificati depositati, le quali serviranno per l'ammessione all'assemblea e pel computo dei voti.

4986 IL COMITATO PROMOTORE.

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Ercole Ongania ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Venezia, col n. 1636, di due cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove; l'una N. 201492, di L. 25 di rendita, e l'altra n. 100688 di L. 5 di rendita; complessive L. 30 di rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Ercole Ongania un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

4604 La Direzione Generale.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA Provincia di Cagliari

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Nuraminis al n. (unica), la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Sanluri, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 5,872 80
Riguardo al sale di	» »
E quindi in complesso di . . .	L. 5,872 80

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a trenta giorni dalla data della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cagliari, addì 26 novembre 1871.

5012 *L'INTENDENTE.*

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

Assemblea generale straordinaria degli Azionisti
in ordine a deliberazione consigliare del dì 11 novembre 1871.

Seconda convocazione per il giorno 17 decembre 1871, nella nuova sala del Politeama, Corso Vittorio Emanuele

Ordine del giorno.

1° Elezione del presidente e del segretario.

2° Rapporto della Commissione di riforma dello statuto sopra alcune modificazioni portate dal Ministero ai varii articoli già approvati dall'assemblea e sovra il titolo VI, e deliberazioni relative all'assemblea.

3° Elezione del Consiglio Superiore e dei Sindaci generali.

Norme per l'assemblea.

Una Commissione composta di tre membri del Consiglio, unitamente al segretario capo dell'Amministrazione e ad un notaro, curerà la regolarità della distribuzione delle carte di ammissione che avrà luogo dalle ore 12 alle 4 pomeridiane nei tre giorni precedenti all'adunanza.

Le Direzioni delle sedi della Banca del Popolo riceveranno il deposito delle azioni per parte degli azionisti che intendono venire all'assemblea o farsi in essa rappresentare, e rilasceranno un certificato dell'eseguito deposito.

Sulla presentazione dei certificati o delle procure verrà rilasciata una carta d'ammissione nominativa che servirà per l'ingresso e per constatare il numero dei voti di cui potrà disporre l'azionista o il procuratore.

Alle ore 4 pomeridiane del giorno precedente a quello fissato per l'assemblea cesserà il rilascio delle carte di ammissione, e chi non l'avrà ritirata in tempo non potrà avere accesso all'assemblea.

Firenze, 30 novembre 1871.

5015 LA COMMISSIONE PERMANENTE DI D. G.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO

La Società delle Ferrovie Romane essendo venuta nella determinazione di rinnovare l'asta per la fornitura di generi di passamanteria, apre un nuovo concorso a schede segrete.

Chiunque credesse attendere a tale fornitura, può prendere conoscenza del capitolato ostensibile alla Direzione Generale in Firenze, ed ai magazzini di Firenze, Roma e Napoli.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte sigillate avanti le ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre 1871, indicando fuori della busta: *Offerta per la fornitura generi di passamanteria.*

Per essere ammessi al concorso dovranno essere depositate nella Cassa sociale L. 200 in danaro, o in rendita dello Stato al corso del giorno.

L'Amministrazione non sarà vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse fatte condizioni migliori, e potrà rifiutare tutte le offerte, intendendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

Aggiudicandosi la fornitura verrà invitato il concorrente prescelto alla firma del relativo contratto, il quale non potrà avere effetto se non sarà vidimato dall'ufficio di delegazione governativa.

Firenze, 22 novembre 1871.

4991 La Direzione Generale.

5016 **CASSA DI RISPARMIO IN ROMA**

Roma, 30 novembre 1871.

Nuovi depositanti . . .	N. 244	Somme depositate .	L. 390,629 65
Depositi	» 4710	Somme restituite .	» 212,306 13

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso.

I signori Raimondo Ramoni e Gustavo Cavaceppi, di Roma, a garanzia dell'esercizio della professione di cambiavalute, di cui erano investiti con patente concessa loro dall'ex-Ministero Pontificio del commercio e lavori pubblici, depositarono presso la preesistita Direzione Generale del Debito Pubblico tanti certificati al portatore da costituire per cadaun deposito l'annua rendita consolidata di scudi 150, su cui venne posto il vincolo a favore del succitato Ministero.

Avendo ora essi Ramoni e Cavaceppi restituito la rispettiva patente e chiesto lo svincolo della cauzione, si deduce ciò a pubblica notizia per norma di coloro che avessero ragioni creditorie da sperimentare contro i medesimi dipendentemente dalla esercitata professione di cambiavalute, affinchè ne facciano la notificazione a questo ufficio di prefettura entro il termine di giorni venti da oggi decorribili.

Roma, 27 novembre 1871.

4989 *Per il Prefetto:* DE LORENZO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione feriale, riunito in camera di consiglio, con deliberazione del giorno 28 ottobre 1871 ha ordinato che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia o da chiunque spetti, l'annua rendita di lire mille novecentoquaranta, di N. 36146, e del registro di posizione N. 13202, datata in Palermo il 2 (due) giugno 1866, in atto iscritta a favore del signor Starrabba Francesco Paolo fu Pietro, fosse per mezzo dell'agente di cambio signor Giuseppe Alagnia, trasferita ed intestata in favore del ricorrente signor Starrabba Antonio fu Francesco Paolo.

Questa pubblicazione si fa in esecuzione del disposto dell'art. 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870. 4834

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 6 marzo 1871 ha ordinato che il certificato di annue lire seicento cinquantacinque, di rendita sul Debito Pubblico in testa a Colletta Cesare fu Donato del 9 agosto 1862, n. 20196, sia liberato da vincoli in esso esistenti e sia diviso fra' signori Baroni Donato, Giulio, Francesco ed Errichetta Colletta fu Cesare, nonchè i coniugi Amalia Colletta fu Cesare e Giuseppe Martucci e che l'altro certificato di annue lire trenta in testa a Colletta barone Cesare di Donato del 10 giugno 1865, n. 111002 sia tramutato in rendita al portatore e consegnato al barone Donato Colletta.

Napoli, li 29 settembre 1871.

4782 GIULIO COLLETTA.

4842 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione 1ª promiscua ferie, in Milano, riunito in camera di consiglio in persona dei signori cav. dottor Vivenzio Tagliabue vicepresidente, dottor Eugenio Horvath e dott. Emilio Comolli giudici:

Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura dell'avanti steso ricorso ed unitevi pezze giustificative;

Lette ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero in data 7 andante ottobre;

Ritenuto che li ricorrenti hanno ottemperato al disposto degli articoli 81 82 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Visto anche il disposto dall'articolo 79 del regolamento succitato,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare dietro istanza degli interessati e cioè ad istanza di Giovanni Bersani del fu ragioniere Carlo suddetto, domiciliato in Monza, via S. Giuseppe, n. 337, e di Marianna Gamba del fu avv. Francesco vedova del ragioniere Carlo Bersani suddetto, domiciliata in Milano, via S. Protaso, n. 8, ad operare, dicesi, la traslazione a loro favore od il tramutamento in titoli al portatore, od in nuovi certificati nominativi intestati al rispettivo loro nome, rispettivamente dei seguenti certificati di rendita, attualmente intestati all'ora defunto ragioniere Carlo Bersani *quondam* Filippo e precisamente a favore di Giovanni Bersani il certificato in data 16 aprile 1862, n. 3784, della rendita annua di lire 195, a favore di Giuseppe Bersani li sei certificati in data 16 aprile 1862, n. 3782, dell'annua rendita di lire 60; 16 aprile 1862, n. 3785, dell'annua rendita di lire 45; 16 aprile 1862, n. 3786, dell'annua rendita di lire 50; 16 aprile 1862, n. 3788, dell'annua rendita di lire 120; 16 aprile 1862, n. 3789, dell'annua rendita di lire 70; 16 aprile 1862, n. 3790, dell'annua rendita di lire 15; a favore di Marianna Gamba vedova Bersani dei tre certificati 16 aprile 1862, n. 3780, dell'annua rendita di lire 180; 16 aprile 1862, n. 3781, dell'annua rendita di lire 120; 16 aprile 1862, n. 3787, dell'annua rendita di lire 60.

Milano, li 15 ottobre 1871.

TAGLIABUE, vicepresidente.
FACIN, vicecancelliere.

4701 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 24 febbraio 1871 ha decretato che l'annua rendita di lire mille sessanta intestata al signor Filippo Maresca fu Gaetano e racchiusa ne' sei certificati sotto i numeri d'ordine settantasettemila seicento quarantuno, settantottomila ottocentottanta, cinquantacinquemila cento quarantasei, ventunmila cinquecento sessantanove, ventunmila cinquecento sessantotto, ventunmila cinquecento settantuno, e di posizione 2674, 21429, 12841, 7270, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramutata in cartelle al portatore di egual valore da consegnarsi al signor Gaetano Maresca fu Filippo.

Ha decretato ancora che l'annua rendita di lire sessantacinque iscritta a favore del detto signor Filippo Maresca fu Gaetano nei due certificati sotto i numeri d'ordine ventunmila cinquecento settanta e cinquantaduemila trecentottantanove; e di posizione 7270 e 12141 venga dalla medesima Direzione intestata ad esso Gaetano Maresca con lo stesso vincolo che attualmente trovasi nei due certificati anzidetti.

Quali suddetti certificati, il primo sotto il numero d'ordine 21570, è dell'annua rendita di lire sessanta; il secondo col numero d'ordine 52389, è dell'annua rendita di lire cinque; il terzo, numero d'ordine 77641, annua rendita lire settanta; il quarto, numero d'ordine 78880, annua rendita lire cento; il quinto, numero d'ordine 55146, annua rendita lire centotrenta; il sesto, numero d'ordine 21568, annua rendita lire dugentodieci; il settimo, numero d'ordine 21569, annua rendita lire dugentodieci; e l'ottavo, numero d'ordine 21571, annua rendita lire trecentoquaranta.

Filippo Maresca morto *ab intestato* ai 29 luglio 1870, ha lasciato a sè superstiti i figli a nome Vincenzo, Rosario, Gaetano, Felice, Padre Bonaventura nel secolo Ignazio, Maria Margherita nel secolo Lucia, Maria Tommasina nel secolo Rosina, Maria Candida e Marianna Maresca, a cui va divisa per quote eguali la detta rendita.

Tale pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 84.

GAETANO MARESCA, avv.

ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie con sua deliberazione dei 3 novembre 1871 ha ordinato che delle lire ottocento quindici (815) di rendita consolidata al 5 per 100, risultante dal certificato emesso a 31 luglio 1862 dalla Direzione di Napoli, numero 17076, iscritto in favore di Gilio Sventurato Arsenio di Michele Spalluti, domiciliato in Napoli, fossero dalla Direzione Generale del Debito Pubblico intestate lire 205 a pro dello stesso Gilio Sventurato Arsenio Spalluti, e le rimanenti lire 610 tramutate in cartelle al portatore da consegnarsi alla signora Camilla Spalluti fu Michele di Gravina.

Tale pubblicazione in esecuzione del disposto nell'art. 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870.

Bari, 8 novembre 1871.

4700 PASQUALE COSSANO, pr.

4547 AVVISO.
Estratto dal decreto 27 ottobre 1870.
(2ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale in Crema con decreto 27 ottobre 1870 ha nominato l'avvocato Francesco Zambellini, residente in Soncino, perchè rappresenti in giudizio e in qualunque altro eventuale incombente, a sensi dell'articolo 21 Codice civile, il presunto assente Pollaroli Giovanni Eligio figlio di Angelo e Andreotti Domenica, nato a Soncino il 25 giugno 1850, e assentatosi da detto comune dove era domiciliato e residente senza dare più notizia di sè sino dal 17 ottobre 1867, ordinando siano assunte informazioni sul suo conto e pubblicato il provvedimento per due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, il *Corriere Cremonese* in Cremona e nel giornale ufficiale del Regno.

POLI avv. GIUSEPPE.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco della città di Capua rende noto al pubblico che nel giorno 9 del prossimo entrante dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo innanzi a lui nella segreteria comunale l'asta pubblica diffinitiva ad estinzione di candela ed a termini abbreviati per lo appalto di tutti i dazi governativi e comunali, compreso lo affitto del chiuso degli animali e del macello, da esigersi in detta città e tenimento, diviso in sette distinti lotti, per la somma complessiva di L. 193,897 50, e per la durata dell'intero anno 1872.

Il termine del ventesimo decorrerà fino a tutto il giorno 19 detto mese.

I capitoli di oneri e gli altri atti a corredo trovansi depositati in detta segreteria dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Capua, li 28 novembre 1871.

5011 *Il Sindaco:* R. DE FRANCISCI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)
(*Estratto dai registri di cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli*).

Ruolo n. 1919. — Sulla domanda dei signori Maria Giuseppa Vitullo, madre e legittima rappresentante della minore Anna Passantino, procreata col defunto suo marito cav. Gaetano, coniugi Palma Passantino e cav. Carlo Flores, e questi per la debita autorizzazione maritale; coniugi Lucrezia Passantino e Gaetano Irbicella, e questi per la debita autorizzazione maritale; e Carlotta e Lucia Passantino, maggiori di età e nubili, il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Napoli che l'annua rendita di lire 2575 in testa di Passantino Gaetano fu Carlo sotto i n. 44074 e 44075, sia trasferita ed intestata per L. 515 a favore di Palma Passantino fu Gaetano, per lire 515 a Passantino Carlotta fu Gaetano, per lire 515 a Passantino Lucia fu Gaetano, per lire 515 a Passantino Lucrezia fu Gaetano, sotto l'amministrazione del marito Gaetano Irbicella, inalienabile come danaro dotale della signora Lucrezia Passantino, e da ultimo per L. 515 a Passantino Anna fu Gaetano, sotto l'amministrazione della madre signora Maria Giuseppa Vitullo, inalienabile come danaro pupillare della signora Anna Passantino.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Maffei consigliere d'appello, vicepresidente, Andrea Crescenzi e Michele Cardone giudici, il dì 6 settembre 1867. - Raffaele Longo, vicecanc.

Rilasciata al procuratore signor Roberto Sparano oggi li 31 ottobre 1871.

Per estratto conforme:

Pel cancelliere del tribunale

4601 GIUSEPPE CACCAVALE.

ESTRATTO DI DECRETO
(*dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 1290*).
(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori Maria Giuseppa Vitullo vedova del cavaliere Gaetano Passantino fu Carlo, Anna Passantino fu Gaetano e Gaetano Irbicella fu Stefano,

Il suddetto tribunale in quarta sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che, ferma rimanendo la precedente deliberazione del dì 6 settembre 1867 per ciò che riguarda la intestazione delle prime tre quote della rendita di lire 2575, iscritta nei certificati 44074 e 44075, in favore di Passantino Gaetano fu Carlo, sia invece intestata libera e senz'alcun vincolo a Passantino Anna fu Gaetano la quota di lire 515 di cui colla suindicata deliberazione fu ordinato il trasferimento ad essa Passantino sotto l'amministrazione della madre Maria Giuseppa Vitullo e sia del pari intestato, tolto il vincolo dotale, a Stefano, Gaetano, Francesco e Giovanni Irbicella di Gaetano, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre l'altra quota di lire 515, di cui colla stessa deliberazione fu dichiarata la spettanza in favore di Lucrezia Passantino fu Gaetano.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano e Nicola Niutta giudici, il dì 9 ottobre 1871. — Firmati: G. Cangiano, Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Roberto Sparano, oggi li 31 ottobre 1871.

Per estratto conforme;

Pel cancelliere del tribunale

4602 GIUSEPPE CACCAVALE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

S'avvisa a chi di ragione e per gli effetti di legge che nella successione testata della signora Mariantonia Cervati fu Giacomo, il tribunale civile di Napoli in quarta sezione feriale ha emesso il 25 ottobre 1871 la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze che la rendita rappresentata dai certificati numero undicimila trecento quarantadue, cinquantaduemila ottocento novantanove e diciottomila ottocento ottantotto, intestati alla signora Mariantonia Cervati fu Giacomo sia intestata per lire dugentosessantadue e centesimi cinquanta al signor Ametrano Nicola fu Giovanni e per altre lire dugentosessantadue e centesimi cinquanta alla signora Vittazzi Maria fu Agostino, moglie del detto Ametrano Nicola fu Giovanni.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Giuseppe Pisani giudici, il dì 25 ottobre 1871. — G. Cangiano - Giuseppe Caccavale.

Per copia conforme all'originale:

4638 CAMILLO RASTRELLI, proc.

AVVISO. 5014

Si deduce a pubblica notizia che col giorno quattro del prossimo venturo dicembre, e col ministero del sottoscritto notaro, alle ore nove antimeridiane, nella casa di ultima abitazione della ch. me. conte Andrea Boschi, posta entro Gerano, in via della Piazza, si darà principio all'inventario de' beni tutti lasciati dal medesimo ed esistenti nel circondario della detta terra di Gerano, mandamento pretorile di Subiaco, e ciò per ogni effetto di legge e di ragione.

Subiaco, 28 novembre 1871.

ACHILLE notaro TUMMOLINI.

5018 AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto, qualmente i signori Aragone e Comp. che pel presente atto eleggono il loro domicilio presso il sottoscritto, abbiano accordata al signor Agnello Buonamano lire 1500 di buona uscita per la cessione di una bottega in via Frattina, n. 66, retrobottega e due camere, e pagabili in quanto a lire 500 nell'atto, conforme il signor Buonamano ha ricevute, ed in quanto alle residuali lire 1000 in due accettazioni di lire 500 cadauna, scadibile la prima per la fine di novembre corrente e l'altra per li sei futuro dicembre; pur nondimeno, essendosi verificato che il detto signor Agnello Buonamano non poteva fare una tale cessione senza il beneplacito del proprietario dello stabile che ricusa ricevere le pigioni correnti, così i suddetti signori Aragone e Comp., non solo non pagheranno le dette accettazioni fino a che non sarà tolta da chi spetta ogni difficoltà per la scrupolosa validità della sublocazione di cui sopra, ma protestano solennemente contro il detto signor Agnello Buonamano per tutti i danni che gliene potessero derivare per l'inadempimento di quanto sul proposito è tra loro interceduto.

Roma, 28 novembre 1871.

G. AGNELLI dei MALHERBI, proc.

4817 NOTIFICAZIONE
a termini del prescritto dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto Fontanella Moisè fu Abramo, proprietario domiciliato e residente in Colorno, provincia di Parma, rende a pubblica notizia che con decreto del 14 settembre 1871 il tribunale civile e correzionale di Parma, unito in camera di consiglio, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione o tramutamento in favore di esso notificante, quale erede intestato ed a cui è dovuta tutta la eredità del fratel suo ora defunto Zaccaria Fontanella fu Abramo,

Delle tre cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita cinque per cento, portanti i numeri d'iscrizione 54134, 137, 59530; la prima di lire cento settantacinque; la seconda di lire cento ottantacinque, e la terza di lire novanta, ora in capo del ridetto Zaccaria Fontanella fu Abramo.

Colorno, sette novembre mille ottocento settantuno.

MOISÈ FONTANELLA.

DIFFIDA.

Il sottoscritto diffida chiunque a volere acquistare le seguenti cartelle del Debito Pubblico cinque per cento: 1° della rendita di lire 100, distinta col n. 45309; 2° altra cartella pure della rendita di lire 100, distinta col n. 45310; 3° altra cartella della rendita di lire 50, distinta col n. 192009, cambiate coi nuovi titoli e ritirate dalla Nazionale sede di Roma nel 14 ottobre 1871 spettante all'eredità di Vittore Beretta a cui sono state rubate.

Roma, 1° novembre 1871.

5020 BERETTA ANGELO.

ESTRATTO DI BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione di decreto del tribunale civile di Lucca del 7 ottobre 1870, con il quale sull'istanza di Lorenzo fu Domenico Perfetti, nella sua qualità di padre ed avente patria potestà sopra i suoi figli minori, Raffaello, Carlotta, Erminia e Guglielmo, residente a Loppeglia, comune di Pescaglia, venne autorizzata la vendita di alcuni beni di proprietà di detti minori, si rende noto che avanti il sottoscritto cancelliere alla pretura di Borgo a Mozzano (Lucca) nel dì 21 dicembre 1871, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti beni di proprietà dei minori predetti sul prezzo attribuitogli dalla perizia del signor Francesco Gaddi di Loppeglia, e con le condizioni ed oneri di che nel bando di vendita:

1° Pieno dominio di un pezzo di terra seminativa nuda, posta in sezione di Loppeglia, luogo detto al Monte, cui confina a levante Cosimo Perfetti e marchese Girolamo Mansi, a mezzogiorno Candido Leonelli, a ponente signori eredi Mansi, a settentrione Luigi Perfetti, valore lire 400 00;

2° Pieno dominio di una pezza di terra olivata seminativa con piante di salcio, posta in detta sezione di Loppeglia, luogo detto in Capacchi, a cui confina di levante parte strada e parte Girolamo Mansi, da ponente via pubblica, da settentrione detto marchese Girolamo Mansi, lire 1007 00;

3° Pieno dominio di altro piccolo pezzo di terra seminativa con viti, posta in detta sezione, luogo detto in Pietralta; cui confina a levante Felice Perfetti, a mezzogiorno e ponente marchese Girolamo Mansi ed a settentrione Bernardo Gaddi.

Dalla cancelleria della pretura Borgo a Mozzano li 24 novembre 1871.

Il cancelliere

4954 TITO SBERNINI.